



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 66 del 04/05/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 8 febbraio 2007, n. 74

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione del Comune di Mattinata al D.Lgs. 152/99 - Proponente: Acquedotto Pugliese - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia -

L'anno 2007 addì 8 del mese di febbraio in Modugno (BA), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 12158 del 17.10.2006 veniva trasmessa, ai sensi dell'art. 4, comma 3, L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione del comune di Mattinata al D. Lgs. 152/99, proposti dall'Acquedotto Pugliese - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia -;
- con nota prot. n. 12461 del 25.10.2006 il Settore Ecologia invitava l'ente proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Foggia. Amministrazione Comunale di Mattinata ed Ente Parco Nazionale del Gargano) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 13564 del 15.11.2006 la società istante comunicava di aver provveduto ad effettuare le pubblicazioni di rito sui quotidiani "Corriere della Sera", sul "Quotidiano di Foggia" e sul BURP n. 142, tutti del 02.11.2006;
- con nota acquisita al prot. n. 1125 del 17.01.2007 il Responsabile del 3° Settore del comune di Mattinata trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione dei lavori in oggetto esplicitati;
- con nota acquisita al prot. n. 1126 del 17.01.2007 il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia comunicava che: "... nulla rileva per quanto attiene le proprie competenze inerentemente al disposto di cui al D. L. vo 152/99 integrato e modificato con D.L.vo 152/2006 per cui esprime parere favorevole. Resta inteso che l'AQP comunicherà l'inizio e la fine dei lavori al fine di consentire l'espletamento dei controlli di competenza, nonché provvederò, una volta ultimati i lavori, ad assicurarsi

prima di iniziare la gestione che il titolare, formale dello scarico richiede ed ottenga l'autorizzazione, così come previsto dall'art. 124 del D.L.vo 152/2006. Qualora ricorrano le necessità connesse alla messa a regime dell'impianto, dovrà essere formalmente richiesto un periodo, che non dovrà superare i 120 giorni, per attuare le procedure di attivazione.";

- con nota prot. n. 424 del 23.01.2007 l'Ente Parco Nazionale del Gargano comunicava il parere preliminare favorevole con condizioni alla realizzazione del progetto in esame, specificando che:

"... Questo Ente si riserva di rilasciare la definitiva autorizzazione sull'intervento in oggetto alla luce delle risultanze dell'Organo regionale in merito alla valutazione di impatto ambientale e dopo l'acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni da parte di tutti gli Enti competenti previsti dalla normativa, per effetto dell'art. 8 comma 1) punto a) delle "Misure di Salvaguardia " allegate al D.P.R. 05.06.1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gargano"

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 01.02.2006, ha rilevato che:

Il progetto in esame ha per oggetto la realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente di Mattinata (Fg) sito in località "Santissimo" al D.Lgs. n. 152/99. La tipologia di intervento ricade tra le attività riportate nell'allegato B (per le quali è previsto l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale) della Legge Regionale n. 11/2001, e precisamente l'Allegato B.2.am) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, ai quali si applicano le disposizioni in cui all'art. 4 comma 5 ("Sono assoggettati alle procedure di VIA o di verifica anche i progetti di trasformazione o ampliamento dai quali derivano interventi od opere con caratteristica e dimensioni rientranti fra quelli previsti negli allegati") della suddetta legge. Poiché però gli interventi in oggetto ricadono all'interno della zona 2 dell'Arca Naturale Protetta denominata "Parco del Gargano", ai sensi dell'art. 4 comma 3 della Legge Regionale n. 11/2001, essi sono sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'impianto di depurazione a servizio della città di Mattinata, infatti, presenta alcune lacune funzionali legate essenzialmente alla vetustà ed alla difficoltà di gestione di alcune tecnologie adottate nel processo depurativo.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- ampliare e potenziare le singole fasi di processo al fine di conseguire una miglior qualità dell'effluente depurato anche in relazione alla normativa vigente;
- migliorare la conduzione dello stesso, semplificando le operazioni di manutenzione, riducendo gli interventi di manodopera e producendo un sensibile risparmio energetico.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO NAZIONALE

Il progetto è conforme alle prescrizioni di cui agli artt. 31 e 32 del D.Lgs. 152/99.

PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO

Il progetto in esame rappresenta la prima fase di attuazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito e riguarda l'adeguamento al D.Lgs. 152/99 del sistema depurativo dell'abitato di Mattinata.

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE

Gli interventi proposti risultano coerenti con il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (Piano

Direttore -Stralcio Piano Tutela Acque). In particolare, le verifiche di processo sono state effettuate coerentemente alle indicazioni del Piano Stralcio che suggerisce di adottare uno schema che preveda l'alimentazione della fase biologica previa sedimentazione primaria.

PAI

Le zone interessate dall'intervento non insistono su aree a probabilità di inondazione né su aree a rischio idraulico così come definita e perimetrata dal Piano di Assetto Idrogeologico, né si rileva la presenza di alcuna area soggetta a pericolosità geomorfologia

PUTT

L'area in oggetto ricade in Ambiti Territoriali Estesi (Serie n. 11 - Allegato C.20) di valore relativo. Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, l'area interessata dagli interventi di progetto risulta vincolata:

- ai sensi dell'ex Legge n. 1497/1939, rappresentata dal Territorio comunale e Monte Saraceno (D.M. 25.02.1974 - G.U. n. 121/74);

- ai sensi dei Decreti Galassini che si riferisce alle zona dichiarata di notevole interesse pubblico del tratto di costa ed entroterra del Gargano tra Vieste e il territorio comunale di Monte Sant'Angelo nei comuni di Vieste, Mattinata e Monte Sant'Angelo.

I progettisti affermano nel S.I.A. che provvederanno a richiedere all'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia l'Autorizzazione Paesaggistica.

L'area di progetto non coincide con altri Ambiti Territoriali Distinti.

PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)

L'area interessata dall'intervento ricade interamente in zona tipizzata come "Zone agricole Tipo E"

PARCO DEL GARGANO

L'intervento ricade in zona 2 dell'area parco.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto di depurazione di Mattinata, progettato per una potenzialità di 26.500 abitanti equivalenti (è la potenzialità massima, tenuto conto della popolazione fluttuante nella stagione estiva), è attualmente caratterizzato dal successivo schema di processo:

- Stazione di grigliatura grossolana automatica e manuale,
- Stazione di sedimentazione primaria con pozzo Imboff,
- Stazioni di ossidazione;
- Stazione di sedimentazione secondaria;
- Stazione di disinfezione del liquame a mezzo di ipoclorito.

B) Linea fanghi

- Stazione di stabilizzazione aerobica dei fanghi;
- Disidratazione meccanica dei fanghi;
- Letti di essiccaimento.

C) Opere complementari

- Cabina elettrica di trasformazione MT/bt da 100 kVA;
- Palazzina servizi;

- Recinzione con cancello carrabile.

L'attuale recapito finale dell'effluente dell'impianto in esame, costituito da scarico su suolo sarà modificato; è in fase di cantierizzazione, infatti, la realizzazione di una condotta a mare, conformemente a quanto previsto nel Piano Stralcio. Il fango attualmente prodotto viene smaltito su suolo. Il progetto in esame prevede la realizzazione di nuove stazioni di trattamento ed il rifacimento di gran parte delle esistenti, in quanto sottodimensionate rispetto alle utenze esistenti e di previsione, sono costituite da manufatti fatiscenti ed apparecchiature obsolete (ad esempio il sistema di aerazione costituito da turbine superficiali).

In sintesi, gli interventi più significativi riguardano le seguenti stazioni:

- Grigliatura (ricostruzione della stazione)
- Ecoalizzazione (costruzione di una vasca di ecoalizzazione finalizzata alla gestione delle punte)
- Dissabbiatura disoleatura (creazione della stazione per eliminazione oli e sabbie)
- Realizzazione di un selettore anossico da porre in testa al biologico
- Realizzazione di un sistema di riduzione dell'azoto
- Ripartizione del trattamento su più linee
- Introduzione di nuove apparecchiature di controllo
- Realizzazione di un addensatore dinamico e di una centrifuga per fanghi.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Lo S.I.A. analizza nel dettaglio il quadro di riferimento ambientale e, in questa sede, vengono analizzati qualitativamente gli impatti sia in fase di esercizio che di costruzione delle nuove opere sulle componenti ambientali biotiche ed abiotiche.

Vengono altresì proposti gli interventi mitigativi di seguito elencati:

- abbattimento delle polveri (fase di cantiere ed esercizio)
 - periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;
 - copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;
 - le aree dei cantieri fissi dovranno contenere una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;
 - costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree.
 - realizzazione di due campagne di monitoraggio (una in periodo invernale e l'altra in periodo tardo-primaverile) nelle aree limitrofe all'area di intervento, nelle condizioni più critiche d'esercizio delle attività di cantiere, della durata di almeno 15 giorni ciascuno, al fine di verificare le concentrazioni di polveri totali sospese, con relazione da trasmettere al Settore Ambiente del Comune di Mattinata, della Regione Puglia e della Provincia di Foggia. Nel caso in cui i monitoraggi evidenziassero situazioni di criticità, saranno adottate, in aggiunta, ulteriori misure di mitigazione di emergenza (ad esempio schermature in tavolato dell'area di cantiere, regolazione flussi dei mezzi in entrata/uscita dal cantiere, ecc.)
- limitazione delle emissioni (fase di cantiere ed esercizio)
 - costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge)
 - realizzazione di due campagne annue di monitoraggio (una in periodo invernale e l'altra in periodo

tardo-primaverile) nelle aree dell'impianto di depurazione, della durata di almeno 15 giorni ciascuno, al fine di verificare le concentrazioni di polveri totali sospese, con relazione da trasmettere al Settore Ambiente del Comune di Mattinata, della Regione Puglia e della Provincia di Foggia;

- realizzazione di una campagna di monitoraggio olfattometrico, sia per quanto attiene la linea fanghi, sia per la linea acque, utilizzando sistemi olfattometrici costituiti da transistor sensibili a sostanze odorose, o, in alternativa potranno essere utilizzate metodiche cromatografiche.

• Mitigazione degli impatti sugli ecosistemi:

- misure che riducano al minimo delle emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature, che vadano ad incidere in particolar modo durante il cielo riproduttivo delle specie di interesse comunitario disturbate (marzo-settembre);

- accorgimenti logistico operativi consistenti nel posizionare le infrastrutture cantieristiche in aree a minore visibilità;

- movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri (bagnatura dei cumuli);

- implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;

- realizzazione della piantumazione perimetrale dell'area dell'impianto di depurazione sia precedentemente che contestualmente alla fase di cantiere, Tra le specie autoctone da utilizzare per le sistemazioni a verde perimetrale saranno privilegiate il *Pinus mugo* e il *Pinus leucodermis*.

CONSIDERAZIONI

Il progetto, completo e puntuale in ogni aspetto tecnico, è accompagnato da un esaustivo studio di impatto ambientale redatto in ottemperanza alla vigente normativa e completo di tutti gli allegati previsti (sintesi non tecnica, analisi costi benefici, tabelle di calcolo degli impatti).

Lo S.I.A. analizza nel dettaglio le alternative progettuali e, segnatamente:

- Alternativa zero: realizzazione di nessun opera di adeguamento;

- Alternativa uno: realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in un'area esterna a quella del Parco del Gargano e dismissione del vecchio;

- Alternativa due: realizzazione degli interventi di adeguamento in un'area esterna a quella del Parco del Gargano;

- Alternativa tre: realizzazione degli interventi di adeguamento in adiacenza all'impianto di depurazione esistente.

Dimostrando come, attesa la ineluttabilità delle opere progettate, la realizzazione delle stesse in contiguità con l'impianto esistente risulti la soluzione preferibile dal punto di vista tecnico, economico ed ambientale.

• Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

• Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

• Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

• Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del

31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 01.02.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione del comune di Mattinata al D.Lgs. 152/99, proposti dall'Acquedotto Pugliese - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia -

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisitorie di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
